

*Una chiacchierata illuminante con Vincenzo La Scala, segretario generale dello Snisv-Cisl*

# LA 'NOSTRA' CRISI

**I**l neo Presidente del Consiglio Mario Monti ce l'ha detto: l'Italia deve fronteggiare una situazione di crisi pesante e molto rischiosa. Ce l'hanno ribadito anche gli esperti di economia e finanza, i giornali italiani ed esteri, i programmi Tv. E poi ci sono gli Italiani, quelli la crisi la conoscono anche già da sé, poiché la vivono giornalmente sulla loro pelle e sulle loro tasche. In mezzo a questi Italiani ci sono ovviamente anche gli operatori dello spettacolo viaggiante, un popolo di 60-80 mila lavoratori formati, secondo gli ultimi censimenti, da 26-27 mila operatori viaggianti più esercenti che operano in parchi permanenti.

Come vivono loro questa situazione? Ce l'ha spiegato, con toni a volte amari, Vincenzo La Scala, il segretario generale dell'associazione di categoria Snisv-Cisl che abbiamo recentemente intervistato.

“Partirei da un discorso generale di difficoltà economica del Paese Italia, che è una realtà di fatto di questi mesi, e direi di questi ultimi anni. Noi come operatori dello spettacolo viaggiante siamo divertimento, perché quello è ciò che offriamo, e in quanto tali, siamo tra i primi a essere penalizzati. Le tasche delle famiglie che vengono al luna park (che sono le famiglie fatte di gente comune, non gli Italiani con le fabbriche, le Ferrari o gli yacht, per intenderci) sono pressoché vuote perché, giustamente, di questi tempi le priorità sono altre. Il recente luna park di Perugia, uno dei più importanti in Italia, lo ha dimostrato: presenze pressoché identiche rispetto al 2010, ma con un calo degli incassi del 15%, il che non è poca cosa. Ecco, subiamo tutto questo e subiamo anche le misure dello Stato e dei Comuni”.

*Concretamente?*

“L'Iva è aumentata, vero? E noi quando andiamo a pagare il suolo pubblico ce ne accorgiamo, e come! Anche perché i Comuni privati dell'Ici, cercano di far cassa in altri modi: è aumentato il costo del suolo pubblico, della posa, e se una volta si pagava solo lo spazio occupato dal mestiere, oggi si paga anche

quello occupato dalla roulotte e dal camion. Lo stesso dicasi per la questione dell'energia elettrica (questione ancora tutta aperta, visto che di risposte da parte dell'Authority ad ora non se ne sono avute). E il carburante? Il gasolio per far correre i nostri automezzi costa oggi 1,6 euro al litro e solo due anni fa pagavamo un euro. E i pedaggi autostradali? Da gennaio rincarati del 12%. Tutte situazioni che noi viviamo in prima persona. A volte tra di noi sa come ci definiamo? Un'attività in via d'estinzione che non viene però protetta”.

*All'estero, soprattutto nel Nord Europa, ci sono esempi di amministrazioni locali che valorizzano i luna park nel loro territorio e ne fanno quasi un vanto. Esempi del genere se ne vedono in Italia?*

“Gli esempi positivi sono dati dalle persone più che dalle amministrazioni e in generale, lo dico con dispiacere, è difficile trovarne da noi perché in Italia, a monte, non ci sono leggi che impongono determinate cose ai Comuni, ma solo

leggi che gliele chiedono. E tutti sappiamo che leggi che chiedono senza prevedere sanzioni portano a risultati scarsi, se non nulli. La legge 337 del 1968, per esempio, prevede che i Comuni abbiano aree attrezzate. Oggi, fine 2011, quale è la situazione? Che il 40% dei Comuni non ha ancora i regolamenti, e il 60% non ha le aree”.

*Sempre all'estero, e penso a Tillburg in Olanda per esempio, nei luna park si vedono spesso anche bellissime aree con attrazioni 'vintage' o 'd'antan'. E il pubblico ci sale e le ama. In Italia manca questa cultura? Che fine ha fatto il nostro patrimonio storico?*

“Ci sono alcuni colleghi che in maniera del tutto privata, hanno delle buone volontà, ma sotto l'aspetto reale, vuoi per le normative sulla sicurezza vuoi per altri motivi, si è obbligati a rinnovarsi sempre per stare sul mercato. E così il vintage o il d'antan restano roba da collezionisti, anziché attrazioni utilizzabili. Sarebbe bellissimo avere dei parchi o delle aree dedicate a queste attrazioni d'altri tempi, ma con le nostre normative sulla sicurezza, pensare di renderle utilizzabili al pubblico è impossibile. Ci troviamo in una situazione paradossale: le norme sulla sicurezza sono importanti e necessarie, ma finiscono per bloccare iniziative come queste che certo potrebbero essere di grande valore”. ■



*Vincenzo La Scala (a destra, pullover a scacchi), segretario generale Snisv-Cisl assieme a Luciano Villani, segretario Snisv Emilia Romagna, alla moglie di quest'ultimo (signora bionda) e a Elda Sartirana, componente della segreteria Felsa Cisl di Milano.*